

Pozzuoli

Auto sulla via proibita Sfida al rischio crolli

► Via Arco Felice chiusa al traffico ► Ma c'è chi rimuove le transenne per gli alberi e i tralicci pericolanti e passa correndo rischi gravissimi

IL DISAGIO

Pasquale Guardascione

Sembra non trovare pace via Arco Felice Vecchio. Dopo la tempesta di venerdì scorso la strada è stata chiusa al traffico, per seri problemi di sicurezza, e ad oggi non si sa con certezza quando sarà riaperta. Un'arteria stradale di confine tra i comuni di Bacoli e Pozzuoli che attraversa l'antica porta del vecchio arco di epoca romana costruito nel I° secolo dall'imperatore Domiziano come ingresso alla storica città di Cuma.

Venerdì scorso il comune di Pozzuoli allertato dai carabinieri, per la caduta di un pino di grandi dimensioni che ha completamente invaso la sede stradale abbattendo a sua volta anche un palo della pubblica illuminazione e diversi tralicci della compagnia telefonica, decise di interdire il traffico. Il giorno dopo gli operai della Città Metropolitana di Napoli e quelli del comune flegreo hanno rimosso l'albero ed è stato rimesso a posto il palo dell'energia elettrica, mentre, i tralicci rimangono tutt'ora sospesi per aria. La strada è stata chiusa con delle transenne sia nella zona a monte, prima dell'arco romano, che in quella a valle provenendo da Cuma.

IL BLOCCO

Ma ieri in tarda mattinata la gente ha spostato le barriere e ha iniziato a percorrere la strada con le auto. Sul posto sono giunti la polizia municipale di Pozzuoli, diretta dalla comandante Silvia Mignone, e il pronto intervento stradale dell'ex Provincia che hanno chiuso di nuovo la strada consolidando le transenne esistenti. «C'è un serio pericolo di sicurezza che interessa l'incolumità delle persone in quella strada che va risolto - ha spiegato Raffaele Cacciapuoti, consigliere delegato alle strade della Città Metropolitana di Napoli - in tutto il percorso bisogna verificare la tenuta di tutti gli alberi nonché dei pali della pubblica illuminazione e della compagnia telefonica adiacenti alla sede stradale. A noi interessa prima di tutto la sicurezza dei cittadini, il traffico davanti a questi problemi passa naturalmente in secondo piano».

POLIZIA MUNICIPALE E PRONTO INTERVENTO RIMETTONO A POSTO LE BARRIERE: «L'INCOLUMITÀ PRIMA DI TUTTO»



Via Arco Felice vecchia è chiusa al traffico dal fortunale di venerdì. Alcuni automobilisti hanno rimosso le transenne ed hanno forzato il blocco. La Municipale le ha rimesse a posto

VERIFICHE

Il primo passo riguarderà il sopralluogo e lo studio approfondito da parte di un agronomo che dovrà verificare lo stato di ogni singolo albero e indicare cosa dovrà essere fatto. «Via Arco Felice Vecchio doveva essere interessata dai lavori già a novembre scorso - continua Cacciapuoti - lavori che purtroppo non siamo mai riusciti ad ese-

PIANTE E PALI DEVONO ESSERE ESAMINATI UNO PER UNO I TEMPI NON SONO ANCORA PREVEDIBILI

guire per la pioggia. Interverremo nei prossimi giorni ma ad oggi non posso ancora indicare quando verrà riaperta la strada. Dopo la relazione dell'agronomo inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria e a seconda delle condizioni degli alberi interverremo. Se il fusto è morto naturalmente sarà sradicato, mentre, se invece è in salute ma pericolante sarà messo in sicurezza facendo una quadratura».

STRATEGICA

Via Arco Felice Vecchio rientra tra l'altro tra le principali vie di fuga inserite nel piano della Protezione Civile in caso di eruzione o terremoto del super vulcano dei Campi Flegrei. E' una delle strade particolarmente strategiche e molto trafficata per chi vuole evitare il traffico delle arterie stradali centrali per arrivare a Monte di Procida e Bacoli, oppure, alle frazioni di Fusaro, Cappella e Torregaveta. Negli ultimi anni però è stata spesso volte chiusa per diverse problematiche. Inizialmente per il costone laterale, venendo da Pozzuoli, che franò sulla strada e che è stato successivamente consolidato dai lavori del Genio Civile e della Città metropolitana. Poi, è stata interdetta al traffico veicolare per quasi due mesi per consentire i lavori di ripristino del cavalcavia sovrastante la strada di accesso alla grotta di Cocceio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola

Da Rfi e Regione 75 milioni per rifare strade e ferrovia

L'INTESA

Rosalba Avitabile

Novità per gli automobilisti e pendolari, grazie ai finanziamenti erogati dalla regione Campania sull'asse Afragola - Maddaloni per la riqualificazione della rete stradale e ferroviaria dei due Comuni. Il protocollo d'intesa tra regione Campania, i sindaci dei Comuni interessati - Afragola e Maddaloni e RFI è stato firmato nella sede della Regione alla presenza di Vincenzo De Luca, presidente regione Campania, Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) nonché commissario dell'Itinerario Napoli-Bari, i sindaci di Afragola e Maddaloni,

Claudio Grillo e Andrea De Filippo.

Un progetto ampio con interventi connessi dei primi due lotti del corridoio ferroviario Napoli - Bari, che consentirà di ricucire e migliorare i collegamenti sul tessuto urbano nei territori attraversati dall'itinerario, secondo quanto previsto dal protocollo di intesa sottoscritto il 28 settembre 2018 da Regione Campania e dal commissario dell'importante ope-

IL PROTOCOLLO D'INTESA RIGUARDA ANCHE IL COMUNE DI MADDALONI IL PROGETTO RIENTRA NELLA NAPOLI-BARI

ra infrastrutturale. Il comune di Afragola provvederà a progettare e realizzare interventi di riqualificazione e collegamento di via Saggese, con modifiche alla sede stradale in via San Marco, con un impianto di illuminazione pubblica in via Arena e un impianto di videosorveglianza delle arterie di collegamento alla stazione di Afragola, oltre alla riqualificazione di via De Gasperi e corso De Nicola. Il comune di Maddaloni invece progetterà e realizzerà un intervento di riqualificazione di via Cancellò, per un complessivo miglioramento dei flussi di circolazione stradale nell'area interessata dal nuovo tratto di linea Cancellò - Frasso. Nel progetto si prevedono anche interventi di ristrutturazione del cosiddetto "Ponte Vapore". La firma delle due



convenzioni rappresenta la conclusione degli accordi per interventi compensativi dell'impatto territoriale e sociale con tutti i comuni interessati dai lavori di realizzazione dei tratti di linea Napoli - Cancellò e Cancellò - Dugenta - Frasso Telesino della Napoli - Bari, strettamente correlati alla funzionalità dell'opera.

L'INVESTIMENTO

L'investimento complessivo è di circa 75 milioni di euro, di cui un terzo a carico di RFI, mentre la restante parte è resa disponibile dalla regione Cam-

pania, attinta dai propri fondi sviluppo e coesione 2014 - 2020. Dopo l'epifania sarà attivato il tavolo Napoli Bari anche per la riqualificazione di altri lotti, hanno sottolineato i firmatari del protocollo d'intesa durante l'incontro alla Regione Campania. «Per il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca è un intervento importante, quando arrivano risorse anche i minuti devono essere calcolati, una corsa contro il tempo, una grande progetto per i due Comuni, ha sottolineato durante l'incontro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo stabilimento per il marchio Auricchio

SOMMA VESUVIANA

Pino Cerciello

Domani mattina, a Somma Vesuviana, sarà inaugurato il nuovo stabilimento altamente automatizzato del caseificio Auricchio il cui obiettivo è aumentare la produzione per tutta l'area meridionale oltre alla creazione di nuovi posti di lavoro. «Un grosso investimento in sviluppo e innovazione che punterà anche alla certificazione 4.0 entro il prossimo anno» riferiscono i fratelli Auricchio (Antonio, Alberto e Giandomenico) a capo dell'importante holding internazionale. Una scelta dettata dall'imprescindibile attaccamento alle no-

stre origini. Un segnale importante, crediamo, per tutto il comparto agroalimentare italiano». Nel nuovo reparto produttivo è stata implementata la prima linea a ciclo teso. Un grosso investimento in sviluppo, occupazione e innovazione. Nello stabilimento di Somma Vesuviana che fungeva da centro distributivo già si produceva l'Auricchio Giovane. I tre fratelli Auricchio alla guida del gruppo hanno deciso di investire in questa sede che rappresenta per loro il legame con le origini dell'azienda, nata nel 1877 a San Giuseppe Vesuviano.

L'intero progetto è stato inserito nel piano di sviluppo regionale 2014-2020 della regione Campania su indicazioni del presidente



De Luca, del consigliere delegato, Nicola Caputo e della presidente di COPAGIRI (Confederazione di produttori agricoli), Vera Buonomo. Alla cerimonia, prevista per le ore undici, parteciperanno l'assessore regionale alle attività produttive, Antonio Marchiello, il sindaco di Somma Vesuviana, Salvatore Di Sarno e monsignor Alfonso Pisciotta in rappresentanza del cardinale Crescenzo Sepe.

La nuova linea di produzione che sarà inaugurata stamane a Somma Vesuviana: il progetto è stato inserito nel piano di sviluppo regionale 2014-2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapido 904, strage dimenticata Una cerimonia contro l'oblio

SOMMA VESUVIANA

Daniela Spadaro

A 35 anni di distanza dalla strage del «Rapido 904» la città di ricorda l'estremo sacrificio di quattro suoi cittadini: Angela Calvanese e Nicole De Simone e i loro figli Anna e Giovanni che persero la vita il 23 dicembre 1984. La bomba piazzata sul «904» provocò 16 morti e 267 feriti: il treno era partito alle 12.55 da Napoli Centrale diretto a Milano. L'amministrazione comunale, con il sostegno organizzativo del presidente dell'assise cittadina, promuove nell'occasione un evento commemorativo che avrà luogo venerdì 20 di-



FRA I 16 MORTI QUATTRO ERANO CITTADINI DI SOMMA

cembre, chiedendo la presenza dei cittadini per far sentire alle famiglie la vicinanza di Somma Vesuviana. Alle ore 8.30 ci sarà la deposizione di una corona al monumento dedicato alla famiglia al cimitero comunale, alle ore 9 presso la reale chiesa di San Domenico il concerto della «Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania» nel corso del quale sono previsti interventi della famiglia, delle autorità e degli studenti. Oltre alla testimonianza di Giuliana Covella autrice del libro «Rapido 904, la strage dimenticata» (Graus editore), a presentare l'appuntamento nella chiesa ci sarà la giornalista Giovanna Salvati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA